

URBANISTICA

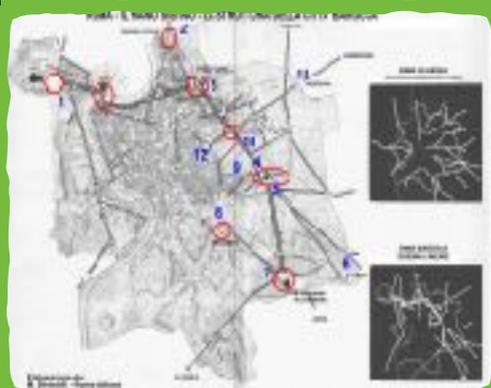
NELLA STORIA 1



Clelia Jelitro



Gli albori dell'



Pianta del Piano Sistino a



Affresco del Piano Sistino Blihl.



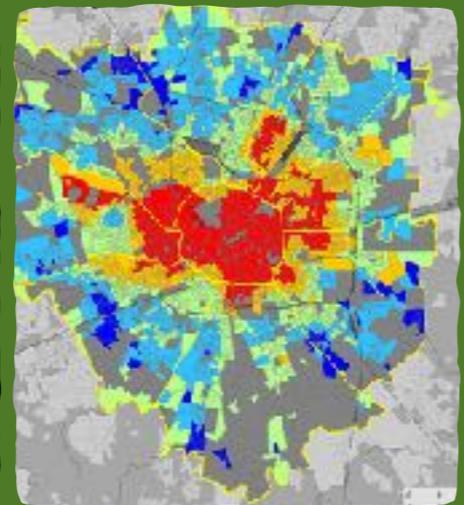
Tridente voluto da Sisto V a



Obelisco Lateranense eretto da Sisto



Rete stradale del P.R. di



Pianta dello stato di conservazione a



“L'URBANESIMO NON È UN FATTO NUOVO OD ESCLUSIVO DEI NOSTRI TEMPI. CITTÀ FAMOSE, NON SOLO PER LA LORO IMPORTANZA POLITICA OD ARTISTICA, MA ANCHE PER IL NUMERO DEGLI ABITANTI, SE NE EBBERO IN OGNI PERIODO IMPORTANTE DELLA STORIA. LE MASSE UMANE HANNO NATURALE TENDENZA AD ADDENSARSI IN DETERMINATI CENTRI. RICHIAMIAMOCI INFATTI PER UN MOMENTO ALLE ORIGINI DEL FENOMENO URBANO. SOLO UNA PARTE DEL LAVORO DISPONIBILE — IN CERVELLI E BRACCIA — PRESSO LA POPOLAZIONE CHE OCCUPA UN DETERMINATO TERRITORIO È RICHiesto PER COLTIVARE [...], ALLEVARE [...], ESTRARRE [...], COMPIERE LE [...] OPERAZIONI DI TRASPORTO [...]. UNA CONSIDEREVOLE PORZIONE DELLA POPOLAZIONE È DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO A “PIEDE LIBERO” [...]. DOVE VIVRÀ ESSA? [...] IL FENOMENO DELL'ADDENSAMENTO URBANO È [...] DEL TUTTO NATURALE E DI ORIGINE PRETTAMENTE ECONOMICA. SE AL FENOMENO ECONOMICO INIZIALE SI AGGIUNGO NO I FATTORI SOCIALI E POLITICI E LA NECESSITÀ DI DIFESA, SI COMPLETA IL QUADRO DEL NASCERE E DELLO SVILUPP ARSI DELLE FORMAZIONI URBANE. IL PRIMO AMMASSAMENTO DI UOMINI, ADUNATI DA PURE RAGIONI DI NECESSITÀ DI VITA, SI ORDINA IN DISCIPLINATA CONVIVENZA, LA CONVIVENZA AFFINA GLI SPIRITI, SUSCITA NUOVE ATTIVITÀ; L'AGGREGATO URBANO ASSUME UNA SUA PERSONALITÀ [...]. LA CITTÀ GENERA LA CIVILTÀ [...]. SCRIVERE LA STORIA DELL'URBANESIMO È IN SOSTANZA RIFARE IL CAMMINO DELLE DIFFERENTI CIVILTÀ, RITROVARNE I LORO ASPETTI PIÙ TIPICI, I LORO CARATTERI PIÙ SALIENTI, NELLA STORIA, NELLE ARTI, NELLE ISTITUZIONI”. IL TESTO È DI **CESARE CHIODI**, RIPRESO DA **LA CITTÀ MODERNA. TECNICA URBANISTICA** EDITO DA HOEPLI NEL 1935, E PONE L'ACCENTO SUGLI ETEROGENEI FATTORI CONCOMITANTI LA NASCITA DELL' URBANISTICA: ECONOMICI, POLITICI E SOCIALI. MA IL DIBATTITO SU COSA DEBBA EFFETTIVAMENTE INTENDERSI PER URBANISTICA È ANCORA APERTO. **GUSTAVO GIOVANNONI** RIPO RTA IN **VECCHIE CITTÀ ED EDILIZIA NUOVA** EDITO PER I TIPI DELLA UTET NEL 1931, UN FATTO STORICO: “QUANDO SISTO V POSE MANO ENERGI CAMENTE AD ESEGUIRE IL GRANDIOSO PROGETTO DI RINNOVAMENTO, E, COME DIREBBERO I NOSTRI UOMINI D'AFFARI, DI “MESSA IN VALORE DEI TERRENI” DELLA ROMA ALTA, ED ATTRAVERSO LE VILLE ED I VIGNETI DELL'ESQUILINO, DEL VIMINALE, DEL QUIRINALE TRACCIÒ LE LUNGHE VIE, DIRITTE COME LA SUA VOLONTÀ, SI IMBATTÉ IN UN GRANDE MONUMENTO, IL COLOSSEO, CHE CON LA SUA ENORME MOLE SI PARAVA DINANZI ALL'ASSE DEL NUOVO STRADONE DI S. GIOVANNI. SUBITANEO ED INSOFFERENTE DI OSTACOLI COME EGLI ERA, LA SUA DECISIONE FU PRESTO PRESA: IL COLOSSEO SIA TAGLIATO E LA STRADA PASSI; ED IL FIDO FONTANA, CHE GIÀ AVEVA DISTRUTTO IL SEPTIZONIO (LA COSIDETTA CASA DI VIRGILIO) E CHE AVEVA DAL PAPA PIENA AUTORIZZAZIONE DI VALERSI DI ANTICHI MATERIALI PER LE NUOVE FABBRICHE, FU INCARICATO DI ESEGUIRE L'ORDINE. MA CONTRO QUESTO SI LEVÒ, CON BELL'ARDIRE, IL CARDINALE DI SANTA SEVERINA, GIULIO ANTONIO SANTORIO, IL QUALE, PORTANDO DALLA SUA ALTRI CARDINALI, TANTO FECE DA INDURRE IL PAPA A DESISTERE DALLA VANDALICA IMPRESA, E L'ANFITEATRO FLAVIO FU RISPARMIATO”. ENTRAMBI INGEGNERI CIVILI, HANNO TESI CONTRASTANTI: PER GIOVANNONI URBANISTICA È IL RAPPORTO DICOTÒMICO TRA ANTICO E MODERNO;



PER CHIODI È IMPORTANTE PORRE L'ACCENTO SULLA NATURA DELL'INSEDIAMENTO URBANISTICO E DEL TERRITORIO. MA, NEL CONTEMPO, TRA I DUE STUDIOSI V'È UNITÀ NELLA CONCEZIONE DI COSA SIA L'URBANISTICA E DEI METODI PER ATTUARLA: OCCORRE STUDIARE LA COMPLESSA ATTIVITÀ UMANA (SINGOLA ED ASSOCIATIVA) SULLA CITTÀ E SUL TERRITORIO TRAMITE UNO STUDIO ED UN' ANALISI DETTAGLIATA PRIMA DI OGNI INTERVENTO URBANISTICO. SI PUÒ DIRE CHE L' **URBANISTICA SIA LA SCIENZA CHE STUDIA IL TERRITORIO, LE SUE RISORSE E LE METODOLOGIE DI INTERVENTO PIÙ ADATTE AD UN ARMONIOSO SVILUPPO**. LA STORIA DELL'URBANISTICA STUDIA L'EVOLUZIONE DEI NUCLEI URBANI ABITATIVI E GLI SCHEMI DI FONDAZIONE DELLE CITTÀ, LE CONFORMAZIONI SPONTANEE DETERMINATE DALLA TOPOGRAFIA DEI LUOGHI, LA STRATIFICAZIONE STORICA DEGLI IMPIANTI URBANI E LE LOGICHE EVOLUTIVE NEL TEMPO. IN SINTESI CIÒ CHE HA PORTATO ALLA NASCITA DI NUCLEI URBANI È STATO IL CAMBIAMENTO DI VITA DELL'UOMO: DAL **NOMADISMO** (RIFUGI IN ANFRATTI NATURALI, ATTIVITÀ DI CACCIA E RACCOLTA DI FRUTTI E BACCHE SELVATICI) AD UNA VITA SEDENTARIA E **STANZIALE** (COSTRUZIONE DI CAPANNE, PALAFITTE, ATTIVITÀ AGRICOLE E DI ALLEVAMENTO) DURANTE IL NEOLITICO. LA POPOLAZIONE CRESCE IN VIRTÙ DEL MAGGIORE APPROVVIGIONAMENTO (NON PIÙ LEGATO A SITUAZIONI CONTINGENTI, LE RISORSE IMMEDIATAMENTE DISPONIBILI SUL TERRITORIO) E UNA PARTE DI ESSA PUÒ DEDICARSI ALLA REALIZZAZIONE DI MANUFATTI EDILIZI CHE, VIA VIA, RENDANO PIÙ CONFORTEVOLE E SICURA LA VITA. LA DISPOSIZIONE DELL'AGGLOMERATO DI CAPANNE, AD ESEMPIO, RISPONDENDO AD INTENTI DIFENSIVI OLTRE CHE SIMBOLICI, È LEGATA A FORME PLANIMETRICHE CIRCOLARI O SUBCIRCOLARI. I PRIMI CENTRI URBANI, DI CUI SI HA NOTIZIA, NASCONO IN MESOPOTAMIA, PALESTINA, IN INDIA; SONO **DISLOCATI IN ZONE FERTILI** (PIANURE, LAGHI E FIUMI, QUALI IL NILO E L' INDO). DI DUE IMPORTANTI CITTÀ MESOPOTAMICHE È RIMASTA TRACCIA: **URUK** (ORCHOË IN LATINO) E **UR OD URIM**, NELLA MESOPOTAMIA MERIDIONALE, VICINO AL FIUME EUFRATE. URUK, CITTÀ SUMERO-BABILONESE, ALL'APICE DEL SUO SVILUPPO NEL IV SECOLO A.C. CONTAVA 80.000 ABITANTI DISTRIBUITI IN UNA SUPERFICIE DI 6 KM QUADRATI, CIRCONDATA DA UNA DOPPIA CINTA MURARIA LUNGA 10 KM. RAPPRESENTAVA UNO DEI PIÙ GRANDI ED ANTICHI INSEDIAMENTI DEL MONDO (RISALE AL 4.000 A.C.), DI RILEVANTE IMPORTANZA POLITICA E RELIGIOSA. AVEVA TRE ZONE SACRE: LA PIÙ IMPORTANTE ERA EANNA, SEPARATA DAL RESTO DELLA CITTÀ CON UN MURAGLIONE, RICCA DI SANTUARI. PRINCIPALE MONUMENTO ERA LO **ZIQQURAT** O ZIGGURAT (STRUTTURA RELIGIOSA POLIFUNZIONALE), CHE CONSERVA SULLA CIMA UN TEMPIO, DEDICATO ALLA DEA INANNA O ISHTAR; OGGI IN GRAN PARTE EROSO. UNA 2ª AREA COMPRENDEVA LO ZIQQURAT DI ANU (UNA TERRAZZA DOVE SORGEVA IL TEMPIO BIANCO DI ANU, COSTRUZIONI IN MATTONI PIATTI E RETTANGOLARI). NELLA 3ª ZONA VI ERA UN TEMPIO DI EPOCA ELLENISTICA (IV-I SECOLO A.C. CIRCA). ALCUNE COSTRUZIONI ERANO IN MATTONI CRUDI PIATTI A SEZIONE QUADRATA CON DECORAZIONI MURALI. UR EBBE UN NOTEVOLE SVILUPPO COMMERCIALE; INTERESSANTI LE TOMBE CON BEI MANUFATTI, E LA ZIGGURAT, BEN CONSERVATA. È CITATA NELLA BIBBIA COME PATRIA DI ABRAMO .



Scavi e Pianta di un tempio di Uruk in



Ricostruzione della città di

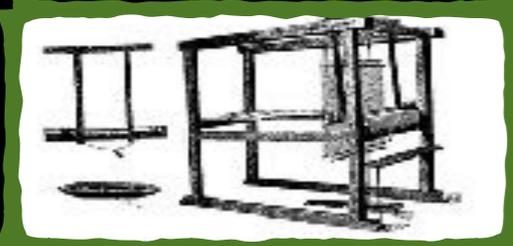
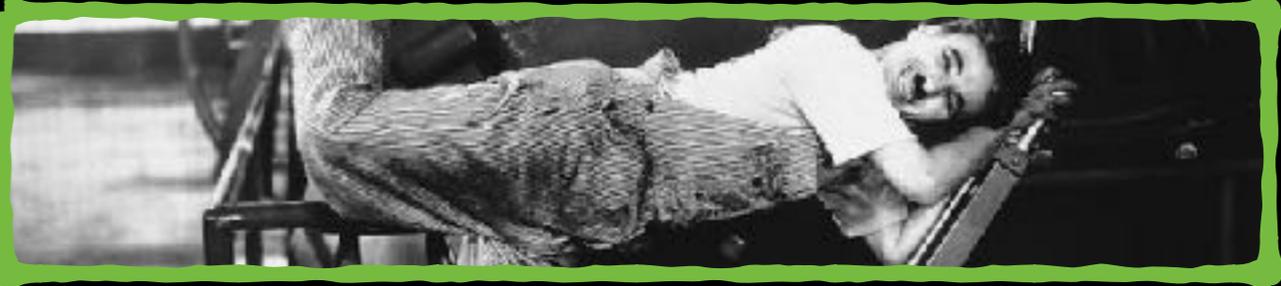


Scavi di Ur nell'attuale Iraq



Ziqqurat di Ur in Mesopotamia

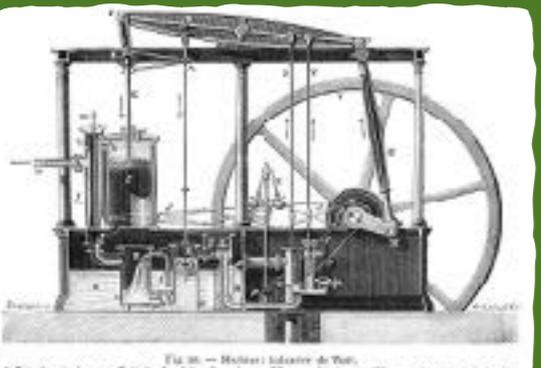
Rivoluzione industriale ...



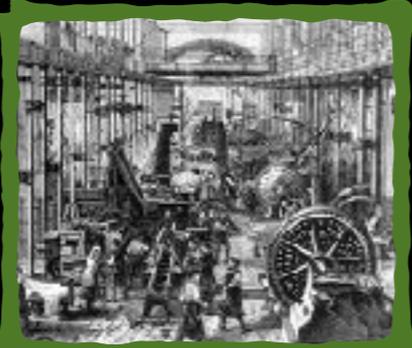
La navetta volante del



Fabbriche lungo le vie d'acqua



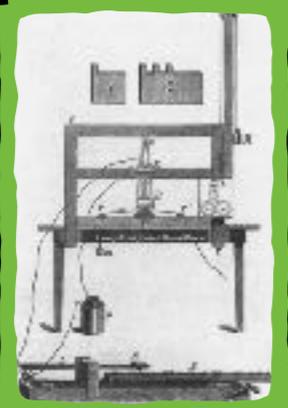
La macchina a vapore del 1765



1° Rivoluzione



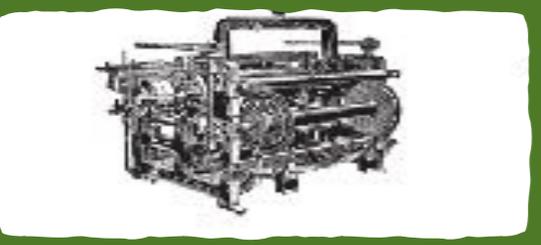
Macchina vapore di Horn



Telegrafo di Morse



Locomotiva a vapore



Telaio meccanico di Edmund Cartwright del 1784



Battello a vapore

UNO DEI MOMENTI PIÙ CRUCIALI NELLA STORIA DELL'UMANITÀ, LA **RIVOLUZIONE INDUSTRIALE** RAPPRESENTA UNA CESURA NETTA TRA IL MONDO PRECEDENTE, LEGATO ALLE ATTIVITÀ ARTIGIANALI, ED UNA NUOVA FILOSOFIA PRODUTTIVA, LEGATA ALL'INDUSTRIALIZZAZIONE ED AL CAPITALISMO. CONCEDENDO ALL'UOMO UN ENORME POTERE DI MANIPOLAZIONE, NON SEMPRE IN TERMINI DI PROGRESSO EVOLUTIVO, DELLE RISORSE MATERIALI E DELLA CAPACITÀ DI PRODURRE UNA QUANTITÀ DI BENI SENZA PRECEDENTI. QUESTE LE PREMESSE DI TALE RIVOLUZIONE, NATA IN **INGHILTERRA** NELLA SECONDA METÀ DEL 18° SECOLO: ISTITUZIONI CHE FAVORIVANO L'INIZIATIVA INDIVIDUALE, UNA RICERCA SCIENTIFICA AVANZATA (APPLICATA ALLE SCOPERTE TECNOLOGICHE), UN VASTO SETTORE DI AGRICOLTURA CAPITALISTICA NELLE MANI DI GRANDI E MEDI PROPRIETARI (APERTI ALL'INNOVAZIONE E DOTATI DI ELEVATE CAPACITÀ DI INVESTIMENTO), UN'INDUSTRIA MANIFATTURIERA ED ESTRATTIVA IN GRADO DI LIBERARE CAPITALI, UN'ECCELLENTE RETE DI TRASPORTI, UN ALTO TASSO DI URBANIZZAZIONE, UN PROSPERO COMMERCIO INTERNO E INTERNAZIONALE (GRAZIE ALL' IMPERO COLONIALE). CARDINE DELLO SVILUPPO INDUSTRIALE FURONO LE INNUMEREVOLI **INVENZIONI SCIENTIFICHE**, DATATE TRA IL 1760 ED IL 1780:

- **FILATRICE MULTIPLA**, 1764 DEL TESSITORE JAMES HARGREAVES, CONSENTIVA A UN SOLO OPERAIO DI AZIONARE 8 FUSI PER VOLTA (IN POCHI ANNI ARRIVARONO A 80);
- **TELAIO MECCANICO IDRAULICO**, 1768 AD OPERA DI RICHARD ARKWRIGHT;
- **MACCHINA A VAPORE**, 1765-81 DI JAMES WATT; CHE AUMENTÒ ENORMEMENTE LA DISPONIBILITÀ DI ENERGIA GRAZIE ANCHE ALL'INCREMENTO DELL'ESTRAZIONE DI **CARBONE** NELLE MINIERE (ENERGIA CHE SOPPIANTÒ QUELLA IDRAULICA, UMANA E ANIMALE);
- **STRUMENTI DA LAVORO INNOVATIVI**, COME NUOVI TIPI DI ARATRI PER SCAVARE PIÙ IN PROFONDITÀ IL TERRENO, MACCHINE PER LA SEMINA, ZAPPE E TREBBIATRICI MECCANICHE;
- **INNOVAZIONI NEL SETTORE DEI TRASPORTI**; VAPORETTO COSTRUITO NEL 1807 DA ROBERT FULTON, 1ª TRAVERSATA DELL'ATLANTICO NEL 1819 DI UNA NAVE A VAPORE; LOCOMOTIVA REALIZZATA NEL 1814 DA GEORGE STEPHENSON ED INAUGURAZIONE IN INGHILTERRA NEL 1825 DELLA 1ª LINEA FERROVIARIA;
- **TELEGRAFO** (DISPOSITIVO PER INVIARE A DISTANZA, SOTTO FORMA DI IMPULSI ELETTRICI, MESSAGGI SCRITTI, UTILIZZANDO UN APPOSITO CODICE MESSO A PUNTO DA SAMUEL MORSE) INVENTATO DA CLAUDE CHAPPE ED USATO IN FRANCIA TRA IL 1794 E IL 1830. "L'APPLICAZIONE DELLE NUOVE TECNOLOGIE ALLA PRODUZIONE, LA FABBRICA MECCANIZZATA E L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO SOTTO IL CONTROLLO DEI CAPITALISTI, LA CONCENTRAZIONE DI MASSE OPERAIE IN GRANDI UNITÀ PRODUTTIVE, L'ESPANSIONE DI MEZZI DI TRASPORTO A VAPORE COSTITUIRONO LE BASI PRINCIPALI DELLA RIVOLUZIONE ECONOMICA E DEL **CAPITALISMO** DELLA NUOVA ERA", PER CITARE LA TRECCANI.

Vedi video <https://youtu.be/u3wbtDCiNkY> <https://youtu.be/S7k7Oi4M8zY>

<https://youtu.be/Z1FezX8ou7Y>

..... ed urbanesimo



I **FORTI CAPITALI** INVESTITI NELLE CITTÀ E LE **NUOVE FABBRICHE** IN CERCA DI OPERAI DIEDERO UNA SPINTA ALLO **URBANESIMO** (IMMIGRAZIONE DALLE CAMPAGNE E DAI PICCOLI CENTRI NELLE GRANDI CITTÀ DI INGENTI MASSE, PER LA MAGGIOR PARTE RURALI, IN CERCA DI LAVORO). IL MUTAMENTO TROPPO RAPIDO E NON CONTROLLATO, PORTÒ A GRAVI SQUILIBRI DEMOGRAFICI, ECONOMICI, SOCIALI, CULTURALI E DI COSTUME, MODIFICANDO PROFONDAMENTE IL VOLTO DELLE CITTÀ E GLI STILI DI VITA. IN SINTESI, ECCO LA STORIA DELL'URBANESIMO DAGLI ALBORI DELLA CIVILTÀ AD OGGI. LA FORMAZIONE DELLE PIÙ ANTICHE CITTÀ IN MESOPOTAMIA, EGITTO, INDIA, CINA DERIVÒ PRINCIPALMENTE DA UN SURPLUS AGRICOLA-ALIMENTARE E DA FAVOREVOLI CONDIZIONI CLIMATICHE E IDROGRAFICHE, CHE PORTARONO AD UN INCREMENTO DEMOGRAFICO. ROMA IMPERIALE RAGGIUNSE FORSE UN MILIONE DI ABITANTI . UNA RIPRESA DELL'URBANESIMO SI EBBE IN EPOCA MEDIEVALE, DOPO L'ANNO MILLE PER LE MUTATE CONDIZIONI ECONOMICHE ED IN SEGUITO CON L'INIZIO DELLE ESPLORAZIONI GEOGRAFICHE E DELL'ESPANSIONE COLONIALE. INTORNO AL 1870 V'ERANO NEL MONDO 160 CITTÀ CIRCA CON PIÙ DI 100.000 ABITANTI, ED ALCUNE CON OLTRE UN MILIONE, COME LONDRA E PARIGI. A METÀ DEL XX° SECOLO LE CITTÀ CON PIÙ DI UN MILIONE DI ABITANTI ERANO DIVENUTE QUASI UN CENTINAIO. ANCHE LE AGGLOMERAZIONI DEL TERZO MONDO CONTINUAVANO AD ESPANDERSI NONOSTANTE UNA MANCATA INDUSTRIALIZZAZIONE E GLI EFFETTI DELLA DECOLONIZZAZIONE. UN ARRESTO DELL'URBANESIMO SI EBBE DURANTE LE DUE GUERRE MONDIALI: MOLTE CITTÀ EUROPEE VENNERO DISTRUTTE, PARZIALMENTE O TOTALMENTE. LA RICOSTRUZIONE NON SEMPRE SEGUÌ SCHEMI LOGICI DETTATI DALLA REDAZIONE DI PIANI URBANISTICI. IN ITALIA I PIANI REGOLATORI SONO STATI REGOLAMENTATI DALLA LEGGE 17 AGOSTO 1942, N. 1150. È STATO NECESSARIO PIANIFICARE INTERVENTI PER RIDURRE I PERICOLI LEGATI AL DISSESTO IDROGEOLOGICO (L'INSIEME DEI PROCESSI MORFOLOGICI DISTRUTTIVI SUL TERRITORIO A CAUSA DELLA RAPIDITÀ CON CUI AVVENGONO, FRANE, EROSIONI E ALLUVIONI, SPESSO CAUSATI DA ABUSIVISMO EDILIZIO, DISBOSCAMENTO INDISCRIMINATO, CEMENTIFICAZIONE SELVAGGIA, AGRICOLTURA INTENSIVA). NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO LA RETE URBANA RISULTA SQUILIBRATA: DA UN LATO PICCOLI CENTRI CARATTERIZZATI DA POCHI SERVIZI E DALL'ALTRO POCHE GRANDI CITTÀ. ANCHE IL PAESAGGIO URBANO È DISOMOGENEO: QUARTIERI MODERNI COSTRUITI SECONDO I CRITERI URBANISTICI OCCIDENTALI CON UFFICI, MULTINAZIONALI, SEDI GOVERNATIVE; EDIFICI DI MATRICE COLONIALE, IN PASSATO OCCUPATI DAGLI EUROPEI, OGGI RESIDENZE PER CLASSI DIRIGENTI, MILITARI, GRANDI COMMERCianti E BORGHESIA LOCALE. A SEGUITO DELL'INDIPENDENZA DALLA COLONIZZAZIONE EUROPEA, È ESPLOSO IL FENOMENO URBANO, MA I GIOVANI STATI SI SONO TROVATI SENZA RISORSE PER INFRASTRUTTURE, SERVIZI ED ALLOGGI NECESSARI. INOLTRE, SONO PROLIFERATI QUARTIERI CHE SPESSO RICALCANO LE CARATTERISTICHE DEI DIVERSI GRUPPI ETNICI IVI TRASFERITISI DALLE AREE RURALI, CONTRIBUENDO AL DISORDINE STRUTTURALE ED ALLA FISIONOMIA ETEROGENEA DI QUESTE PERIFERIE URBANE. ANALOGO CONTRADDIZIONI SI RISCOVRA IN ALCUNE METROPOLI (CITTÀ DI GRANDI DIMENSIONI LA CUI AREA METROPOLITANA È DI ALMENO 1 MILIONE DI ABITANTI) BRASILIANE. **RIO DE JANEIRO** È CARATTERIZZATA DA MODERNI GRATTACELI E QUARTIERI FATISCENTI CHIAMATI **FAVELAS**. NELLA MEGALOPOLI (VASTA AREA REGIONALE, COSTITUITA DA DIVERSE AREE METROPOLITANE) DI **SAN PAOLO** IL CONTRASTO È DATO DA EDIFICI DEL CENTRO STORICO IN STILE NEOGOTICO E MODERNI GRATTACIELI. **SHANGHAI** HA UN VOLTO CONTEMPORANEO CON ALTE TORRI SVETTANTI, COME SHANGHAI WFC, JIN MAO TOWER E SHANGHAI TOWER.



Emigrazione di massa



Emigranti



Londra Inghilterra



Shanghai China



Nile Tower Il Cairo progetto



San Paolo Brasile

Urbanistica



Il Tridente di notte a Roma



Obelisco Vaticano



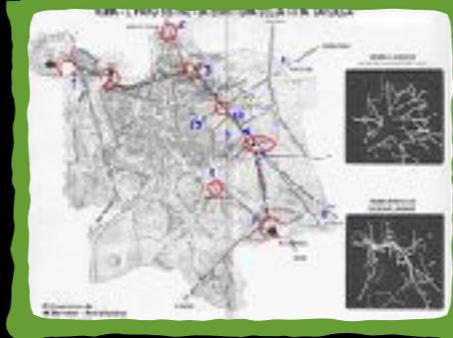
Via dei Crociferi a Catania



I Quattro Canti a Catania



Il Tridente all'interno del Campo Marzio



Il Piano Sistino a



Colonna di Minerva a Sabbioneta



TRA SEICENTO E SETTECENTO GLI STATI EUROPEI, GOVERNATI DA REGIMI ASSOLUTISTICI, SVILUPPANO MODELLI URBANISTICI CHE NON SI RIFANNO ALLE LINEE CURVE E SINUOSE OD ALLE SUPERFICI CONCAVE E CONVESSE TIPICHE DELL'ARTE BAROCCA (COME NELLE "TRE ARTI DEL DISEGNO", ARCHITETTURA, PITTURA, SCULTURA). MA RIBADISCONO LA SCELTA, IN LINEA CON LA CLASSICITÀ, DI **TESSUTI URBANI GEOMETRICAMENTE DEFINITI** E DI STRADE RETTILINEE DALLA INCONSUETA LUNGHEZZA, I **RETTIFILI**. CHE GENERNO SECONDO L'ARCHITETTO PAOLO PORTOGHESI CREA UNA DILATAZIONE DELLO SPAZIO URBANO. NELLA REGOLARITÀ E LUNGHEZZA DELLE NUOVE STRADE SI ESPRIME LA RICERCA DI UNA UNITÀ FIGURATIVA CHE IMPONE LE PROPRIE LEGGI (DINAMICHE E POLICENTRICHE) A TUTTA LA CITTÀ, ESTENDENDOSI ANCHE ATTRAVERSO IL PARCO E LA STRADA ALBERATA AL TERRITORIO CIRCOSTANTE. IN REALTÀ, SI CREA QUASI UNA SORTA DI **CONTRAPPOSIZIONE** TRA IL MOVIMENTO BAROCCO DELLE ARCHITETTURE MAGGIORI E L'ESTREMA REGOLARITÀ DELLA MAGLIA URBANA. LE TORTUOSITÀ DELLA VIABILITÀ MEDIEVALE GIÀ DAL RINASCIMENTO LASCIANO IL POSTO A LARGHE PIAZZE E VIE DIRITTE E REGOLARI. UNO SCENOGRAFICO DINAMISMO RENDE LA CITTÀ UN TEATRO E L'EDIFICIO DIVIENE PROTAGONISTA. ESEMPIO MIRABILE ROMA, CON LE REALIZZAZIONI DI INIZIO XVI° SECOLO (AD ESEMPIO VIA GIULIA E VIA DELLA LUNGARA), O QUELLE DEI DECENNI SUCCESSIVI (CON LA DEFINIZIONE DEL TRIDENTE), FINO A QUELLE DELLA SECONDA METÀ DEL SECOLO (CON VIA PIA, TRACCIATA LUNGO IL CRINALE DEL QUIRINALE A EST DELL'AREA PIÙ DENSAMENTE ABITATA COMPRESA NELL'ANSA DEL TEVERE), FINO AI NUOVI RETTIFILI SISTINI PER COLLEGARE LE PIÙ IMPORTANTI CHIESE, VOLUTI DAL PAPA SUSTO V TRA IL 1585 ED IL 1590 E REALIZZATI GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DELL'ARCHITETTO DOMENICO FONTANA. E L'INVENZIONE GENIALE DELL' **OBELISCO**: PERNO SU CUI CONVERGONO MOLTEPLICI STRADE (E UN NUMERO TENDENZIALMENTE INFINITO DI PUNTI DI VISTA) CHE, A SUA VOLTA, MATERIALIZZA LA NOTA METAFORA DELLA CITTÀ "IN SYDERIS FORMAM". A CATANIA I RETTIFILI SETTECENTESCHI CREANO SCENOGRAFICI ALLINEAMENTI DOVE SI APRONO LE PIAZZE MAGGIORI: QUELLA DEL DUOMO, VERO FULCRO DELLA CITTÀ STORICA, QUASI INTERAMENTE DISEGNATA DALL'ARCHITETTO GIOVAN BATTISTA VACCARINI, ALLIEVO DEL BERNINI. L'IMPOSTAZIONE VIARIA È DI TIPO ROMANO: CARDO E DECUMANO RAPPRESENTANO L'OSSATURA PRINCIPALE, CIOÈ VIA ETNEA E VIA VITTORIO EMANUELE; MENTRE UN'ALTRA STRADA, VIA DI SANGIULIANO (EX STRADA DEI QUATTRO CANTONI), INTERSECA LA VIA UZETA (VIA ETNEA) AD ANGOLO RETTO, FORMANDO CON ESSA I QUATTRO CANTI. A SABBIONETA UN **COLONNA SORMONTATA DALLA STATUA DELLA DEA ATHENA**, PROTETTRICE DELLA CITTÀ IN QUANTO DEA DELLA SAGGEZZA, SORVEGLIAVA DALL'ALTO I CITTADINI. ERA STATA POSIZIONATA NEL 1584 LUNGO L'ANTICA STRADA GIULIA, DOVE SI INCROCIAVANO DECUMANO E CARDO, CIOÈ LE VIE PRINCIPALI. MA NEL 1931 SI È DECISO DI RICOLLOCARLA NEL CENTRO DI PIAZZA D'ARMI: ORIENTATA VERSO IL CENTRO DELLA CITTÀ, UN TEMPO ESSA GUARDAVA PALAZZO GIARDINO.